

PIACENZA

LE VOCAZIONI DI UNA SCUOLA 'SOLIDA' E 'ACCOGLIENTE'



Sommario

- 1 - Il Sistema scolastico piacentino
- 2 - Un profilo demografico in evoluzione
- 3 - Dinamiche della scolarità
- 4 - Istruzione superiore: la scelta dei ragazzi (o delle famiglie)?
- 5 - Percorsi integrati: verso la cultura del lavoro
- 6 - Propensione all'innovazione, dimensione, modelli organizzativi
- 7 - Gli alunni con bisogni educativi speciali
- 8 - Risorse investite nel sistema educativo
- 9 - Sistema di *governance*: la programmazione partecipata
- 10 - Sitografia essenziale

Il testo è stato condiviso da Fernando Tribi, Assessore al Sistema scolastico e formativo, Lavoro, Iniziative istituzionali per la pace, della Provincia di Piacenza, e da Loredana Morace, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Piacenza.

Il capitolo è stato redatto da un gruppo di lavoro composto da dirigenti e funzionari della Provincia di Piacenza (Antonella Dosi), dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Piacenza (Adele Anselmi) e del Comune di Piacenza (Luciano Fornaroli).

31 luglio 2008

1 - IL SISTEMA SCOLASTICO PIACENTINO

Le pagine che seguono sottolineano alcune delle specificità del sistema scolastico piacentino, nei limiti scontati della necessità di sintesi.

Ci pare di poter affermare che si tratta di un sistema accogliente, solido, tendenzialmente innovativo, con una dimostrata capacità di reggere i vincoli organizzativi senza scadimento della qualità dell’offerta e soprattutto molto riconosciuto e sostenuto dalle Autonomie Locali.

La provincia di Piacenza è un territorio dai numeri piccoli, che tuttavia si caratterizza per l’alta incidenza percentuale di alunni non italiani nelle scuole, che ha visto inaugurare l’anno scolastico 2007-2008 con l’apertura di una nuova sede scolastica costruita dalla Provincia per un Istituto superiore, e in cui tanti Comuni stanno costruendo poli scolastici o rinnovando il patrimonio edilizio.

Governare i problemi e non farsi trovare impreparati: questo sembra essere il pensiero dei vari attori del sistema scolastico piacentino.

È il territorio in cui si organizza il meeting interregionale delle redazioni dei giornali scolastici e nel cui Comune capoluogo c’è una delle più datate e consolidate esperienze di Consiglio comunale dei ragazzi.

È un sistema in cui il 40% delle istituzioni scolastiche autonome supera lo standard regionale per numero di plessi e il 70% ha più di 700 alunni contro il dato regionale del 68,5%.

È un territorio in cui la Conferenza provinciale di Coordinamento negli oltre tre anni dalla sua costituzione ha sempre registrato riunioni con il numero legale e in cui attraverso una piena condivisione progettuale e organizzativa fra gli Istituti superiori e la Provincia si è organizzato un Salone informativo sull’orientamento universitario e si è deciso di avviare l’anno scolastico con seminari rivolti ai docenti di nuova nomina dei bienni, per sostenerne l’inserimento nella realtà scolastica, ai più del tutto sconosciuta.

Non c’è un’iniziativa delle scuole che non abbia trovato sostegno e riscontro da parte degli enti e delle istituzioni locali e non c’è iniziativa degli enti e delle istituzioni locali pubbliche e private che non coinvolga le scuole.

La Fondazione di Piacenza e Vigevano ha dato e dà costanti e rilevanti prove della considerazione e del valore strategico che attribuisce alla scuola e all’impegno per lo studio.

Oggi con l’innalzamento dell’obbligo giuridico d’istruzione a 16 anni e comunque con un diffuso obbligo sociale, la quasi totalità della popolazione da 3 a 19 anni frequenta il sistema scolastico.

È questo il luogo di vita centrale dei bambini e dei ragazzi.

Lo sforzo comune non può che essere quello di sostenerlo e qualificarlo sempre di più come luogo/spazio educativo per accompagnare la crescita di questa generazione di nuovi cittadini.

2 - UN PROFILO DEMOGRAFICO IN EVOLUZIONE

Ritorna l'infanzia

I dati rilevati presso le anagrafi comunali al 31/12/2006 confermano per il territorio piacentino le tendenze demografiche emerse negli ultimi anni: la popolazione è in crescita dal 1999; l'incremento, inizialmente moderato, pari allo 0,2% medio annuo tra il 1999 e il 2002, negli ultimi quattro anni ha raggiunto il tasso medio annuo dello 0,9, con circa 2.500 residenti in più l'anno. Le dinamiche generali accennate hanno avuto ripercussioni diverse sulle differenti classi di età della popolazione: esaminando le principali classi di età (minore di 15 anni, da 15 a 39 anni, da 40 a 64 anni ed oltre 64 anni) emerge la continuità e il progressivo rafforzamento della crescita dei residenti con meno di 15 anni, che in termini di valori assoluti riesce a compensare la crescita della popolazione anziana (maggiore di 64 anni). Nel 2006 l'incremento demografico in valore assoluto della popolazione di età inferiore ai 15 anni è stato maggiore rispetto a quello registrato dalla componente più anziana della popolazione.

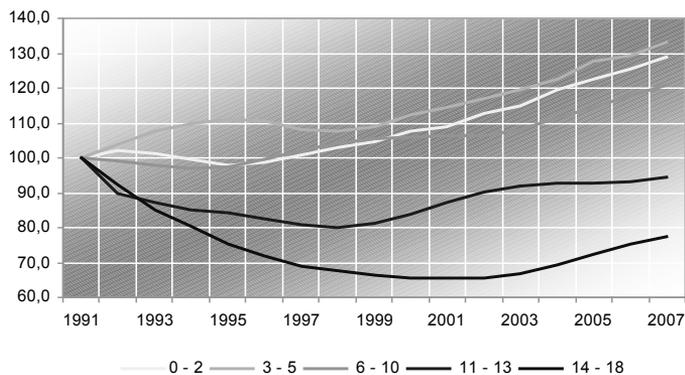
Per quanto concerne la popolazione in età scolare (da 0 a 18 anni), nel 2006 pari a 42.562 unità, corrispondenti al 15,3% del totale dei residenti (con un incremento rispetto al 2005 del 2,5%) e nel 2007 pari a 43.620 unità, corrispondenti al 15,5% del totale (con un incremento che si conferma sul 2,5% rispetto al 2006), Piacenza non è più il fanalino di coda della regione, bensì in una posizione perfettamente allineata con la media regionale del 15,5%. La motivazione è da ricercarsi nel fenomeno immigratorio, caratterizzato proprio dall'elevata percentuale di minori 0-18 sul totale degli stranieri residenti, il 15,2% al 31/12/2006. Per tale motivo gli stranieri presentano sulla popolazione in età scolare un'incidenza quasi doppia rispetto a quella sul totale della popolazione (alla stessa data, l'8,7%). Il dato, esplosivo, evidenzia che, per le classi d'età 0-2 e 3-5, i minori stranieri rappresentano rispettivamente il 22% e il 17% del totale. Un anno dopo, al 31/12/2007, i minori stranieri per la classe d'età 0-2 sono diventati il 24% del totale e il 19% in quella 3-5 anni.

Una curva in ripresa

Nel lungo periodo, ovvero dal 1991 al 2007, la crescita della popolazione in età scolare è stata del 4%, ma solo nel 2006 il numero di residenti di età inferiore ai 19 anni è tornato a superare il valore del 1991. L'incremento dei residenti di età compresa tra 0-2 anni e 3-5 è stato, nel medesimo periodo, del 30% circa, quello dei residenti di età 6-10 anni del 21%, mentre le classi 11-13 e 14-18 anni sono ancora al di sotto dei valori dell'anno base, sebbene per entrambe si sia invertito il trend negativo già tra la fine degli anni '90 e l'inizio 2000. La diminuzione dei residenti di queste due classi di età era stato talmente consistente da richiedere tempi lunghi per il recupero, in particolare per la fascia 14-18 anni, che nel punto minimo del 2001 aveva una consistenza pari al 65% di quella registrata nel 1991. È questa nondimeno la classe che negli ultimi anni ha registrato i maggiori incrementi sia percentuali sia assoluti.

Il grafico, tratto, come le informazioni e i dati sopra riportati, dagli studi dell’Ufficio Statistica della Provincia di Piacenza, per gli anni 2006 e 2007 illustra con grande efficacia l’andamento demografico delle classi di età scolare dal 31/12/1991 al 31/12/2007³².

Fig. 1 - Provincia di Piacenza. Numeri indice della popolazione residente in età scolare per classi di età scolare (1991=100), 1991-2007



Fonte: Provincia di Piacenza, Ufficio Statistica.

Gli effetti dell’immigrazione sulla scuola

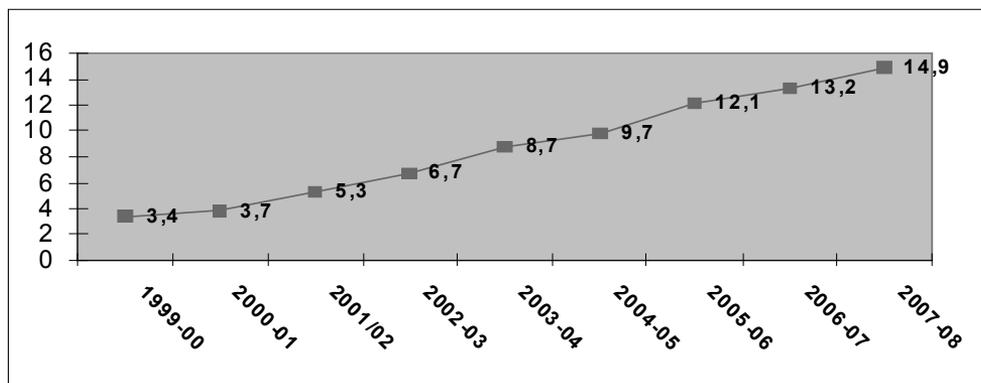
Vediamo ora gli effetti dell’andamento demografico sul sistema pubblico dell’istruzione, con riferimento all’utenza scolastica, per il periodo 2005-08: gli iscritti, dalla scuola dell’infanzia alla secondaria di 2° grado, statale e paritaria, sono 34.310 nel 2005-06, 35.148 nel 2006-07 (+ 2,4%) e 35.660 nel 2007-08 (+1,4%).

L’aumento è da attribuirsi agli utenti con cittadinanza non italiana, sia nati sul territorio piacentino, sia arrivati direttamente dal Paese d’origine, i cosiddetti ‘nuovi arrivi’: circa 400 l’anno, sul triennio 2005-08, secondo una rilevazione disposta dall’Ufficio Scolastico Provinciale. Il fenomeno interessa tutto l’arco dell’istruzione (con l’eccezione del segmento conclusivo), con una tendenza all’abbassamento dell’età dei minori coinvolti. Il trend viene confermato dal dato dei ‘neo-arrivati’ nelle scuole piacentine nell’a.s. 2007-08 (Rilevazioni integrative): 440, di cui circa la metà, 217, nella scuola primaria.

L’incidenza degli alunni stranieri sulla popolazione scolastica è passata dal 3,4% dell’a.s. 1999-2000 al 15% dell’a.s. 2007-08. Con riferimento al periodo 2004-08, il dato si è collocato costantemente al di sopra della media regionale di circa 2 punti percentuali dall’a.s. 2004-05 al 2006-07, per superarla di ben 4 punti nell’a.s. 2007-08.

³² Provincia di Piacenza, Ufficio Statistica, *La popolazione piacentina al 31/12/2007*, Marzo 2008.

Fig. 2 - Provincia di Piacenza. Incremento alunni con cittadinanza non italiana. Periodo 1999-2008



Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Piacenza.

Le iscrizioni alla scuola statale e paritaria

L'andamento delle iscrizioni alle scuole primarie piacentine, statali e non, sul periodo 2004-08 conferma la tendenza all'aumento, costante ma tendenzialmente inferiore alla media regionale: 3,2% nell'anno scolastico 2005-06; 2,7% nell'anno scolastico 2006-07; 2,1% nell'anno scolastico 2007-08.

La scuola media si conferma come il livello scolastico con la popolazione più stabile: sul periodo 2004-08 si registra il primo incremento nell'anno scolastico 2007-08, pari al 2,3%.

Nella scuola superiore, l'andamento della crescita nell'ultimo quinquennio è stato mediamente attorno al 4%, per scendere all'1% nell'ultimo anno. La previsione degli iscritti per l'a.s. 2008-09 (rilevazione organico di fatto) evidenzia il 2% di aumento rispetto all'anno scolastico precedente, ma si tratta di un dato ancora in assestamento.

Un cenno a parte merita la scuola paritaria. A fronte della crescita della popolazione scolastica la scuola paritaria mantiene nel triennio 2005-2008 un'incidenza sul totale generale del 9%. Resta comunque un servizio di nicchia, che sul periodo considerato ha confermato una tradizionale vocazione di servizio per la prima infanzia, dove si colloca l'80,2% degli iscritti alla scuola paritaria. Nella fascia 14-19 anni (10,4% sul totale) è stata razionalizzata e qualificata l'offerta formativa. Il servizio per la scuola primaria (7,7% sul totale) si è mantenuto a livello costante, mentre appare in via di esaurimento il servizio per l'utenza della secondaria di 1° grado (1,3%).

Il dato riferito all'incidenza della scuola paritaria sul totale è significativamente al di sotto della media regionale (14,9 % nell'a.s. 2005-06). Lo scostamento si spiega nella proporzione tra scuola dell'infanzia statale e scuola dell'infanzia paritaria. Infatti il servizio scolastico per la fascia d'età 3-5 anni in provincia di Piacenza è caratterizzato da un maggior numero di scuole d'infanzia statali rispetto a quelle paritarie e dall'assenza di scuole d'infanzia comunali.

3 - DINAMICHE DELLA SCOLARITÀ

Successi e insuccessi: meno bocciati, ma con più debiti

La situazione delle ripetenze nella secondaria di 1° grado appare fisiologicamente ‘ridotta’, con una media dell’1,6% sul periodo 2005-07, in linea con quella regionale, come la prevalenza, tra i casi di bocciatura, dei maschi, che, dell’esiguo gruppetto, rappresentano il 79% nell’a.s. 2005-06 e l’80% nell’a.s. 2006-07. Il dato della disciplina più problematica, cioè la matematica, evidenzia che nell’a.s. 2006-07 gli alunni con una valutazione insufficiente rappresentano il 12% del totale in prima, il 15% in seconda e il 20% in terza.

Nella scuola secondaria di 2° grado, la presenza di ripetenti si conferma, sul biennio 2005-06 e 2006-07 intorno al 4,5%, inferiore alla media regionale, che corrisponde rispettivamente al 5,9% ed al 5,6%, mentre tendenzialmente in crescita, e comunque superiore, seppur di poco, alla media regionale, è il numero degli studenti promossi con debito formativo, 29% nell’a.s. 2005-06 e 30% nell’a.s. 2006-07, contro la media regionale del 27,8% sull’intero periodo. Globalmente inteso, l’insuccesso scolastico (tra ripetenze e debiti) riguarda il 34% circa della popolazione scolastica, statale e non statale: dato non lontano dal 33,5 della media regionale. In sintesi: ci sono meno ‘bocciati’ ma più ‘indebitati’.

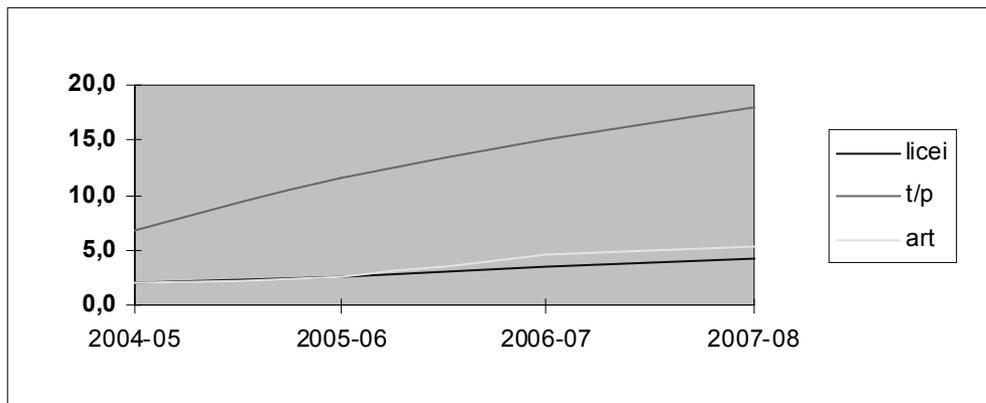
Diplomati: effetto liceo...

Veniamo alla situazione dei diplomati: 1582 nell’a.s. 2004-05, 1621 nell’a.s. 2005-06, in linea con l’incremento della popolazione scolastica della scuola secondaria di 2° grado sul medesimo periodo (1,0%). Inoltre, coerentemente con l’incremento delle iscrizioni ai licei verificatosi nell’ultimo quinquennio si rileva che i diplomati per tale tipologia di istruzione, con riferimento agli aa.ss. 2004-05 e 2005-06, rappresentano rispettivamente il 43,2% ed il 42,8% del totale, dato superiore alla media regionale di ben 9,7 punti percentuali.

Per contro, nettamente inferiore alla media regionale per i due anni considerati appare l’incidenza dei diplomati degli istituti professionali, pari al 13,4 ed al 12,5 contro, rispettivamente, il 20,7 e il 21,0 regionale. Inferiore alla media regionale è anche la quota dei diplomati degli istituti tecnici sul totale, pari al 35,2% nell’a.s. 2004-05 ed al 37,4% nell’a.s. 2005-06, a fronte rispettivamente del 41,1 e del 39,0 del dato regionale.

Infine, l’utenza straniera nei licei rappresenta un’esigua minoranza, con un’incidenza sul totale che passa dal 2,2% al 4,5% nel periodo 2004-2008 (dato riferito ai licei della città di Piacenza: liceo ginnasio Gioia, liceo scientifico Respighi, liceo psicopedagogico Colombini), mentre è una presenza sempre più significativa negli istituti tecnici e professionali, dove passa dal 6,7% dell’a.s. 2004-05 al 17,4% dell’a.s. 2007-08 (dato riferito agli istituti con sede a Piacenza città: Romagnosi-Casali, Raineri-Marcora, Marconi-da Vinci, Tramello). Il diploma liceale è, per ora, una prerogativa quasi esclusiva degli studenti italiani.

Fig. 3 - Provincia di Piacenza. Andamento iscrizioni alunni non italiani. Scuola secondaria di 2° grado. Piacenza città - periodo 2004-08



Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Piacenza.

4 - ISTRUZIONE SUPERIORE: LA SCELTA DEI RAGAZZI (O DELLE FAMIGLIE)?

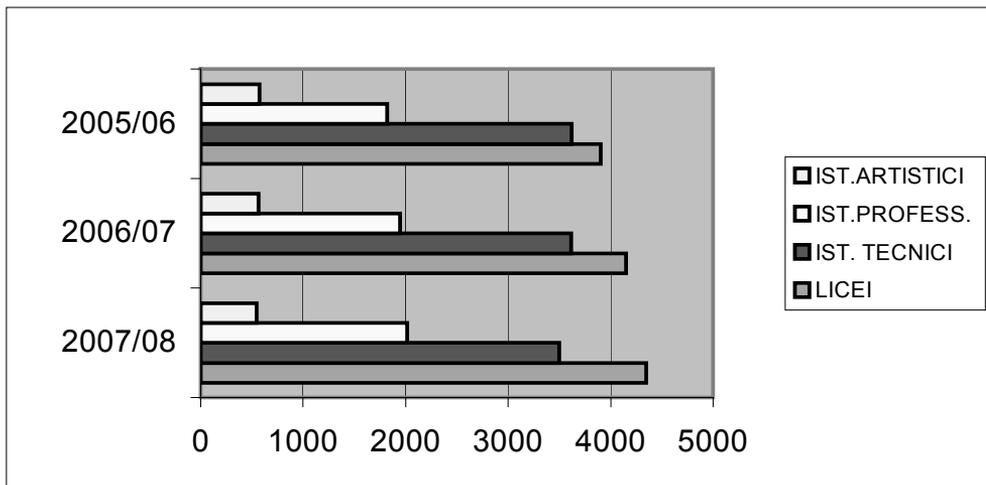
L'analisi della distribuzione degli allievi tra le quattro 'filieri' dell'attuale scuola secondaria di 2° grado mette in evidenza la preferenza crescente degli studenti e delle famiglie piacentine per i licei a scapito degli istituti tecnici: gli iscritti a tale tipologia di scuola passano dal 39,4% dell'anno scolastico 2005-06 al 40,4% dell'anno scolastico 2006-07 ed al 41,8% dell'anno scolastico 2007-08. Il dato supera la media regionale rispettivamente di 4-5 punti percentuali. Gli iscritti agli istituti tecnici, per contro, nel triennio considerato, scendono dal 36,5% dell'anno scolastico 2005-06 (dato ancora allineato con la media regionale di 36,6%), al 35,2% dell'anno scolastico 2006-07 per arrivare al 33,6% dell'a.s. 2007-08, di 3 punti sotto la media regionale.

Si accentua la distanza con il dato regionale per gli allievi degli istituti professionali piacentini, che rappresentano il 18,3% del totale, circa il 4% in meno rispetto alla media regionale. Negli anni successivi si registra una lieve tendenza al rialzo: gli iscritti ai professionali passano dal 18,9% dell'a.s. 2006-07 al 19,4% dell'a.s. 2007-08. La distanza con la media regionale del 23,5% (costante sul biennio 2006-08) è ancora notevole ma l'incremento è evidente.

Le cause sono da ricercarsi probabilmente sia nella scelta del professionale da parte degli studenti stranieri, sia nell'interesse che nuovi indirizzi, quali quello alberghiero e della ristorazione, continuano a suscitare sui licenziandi della scuola media.

L'istruzione artistica 'tiene': i suoi allievi rappresentano, sul periodo 2005-08, rispettivamente il 5,8%, il 5,5% e il 5,3% del totale; nonostante il trend in lieve discesa, il dato è superiore alla media regionale, costante nel triennio, del 4,2%.

Fig. 4 - Provincia di Piacenza. Scuola secondaria di 2° grado. Andamento iscrizioni per tipo di scuola. Periodo 2005-08



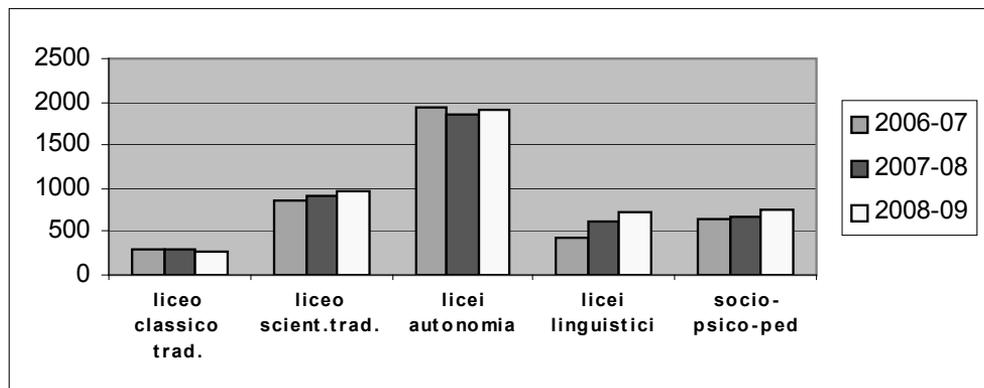
Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Piacenza.

I dati si riferiscono alla scuola statale, ma la preferenza per i licei è confermata anche nella scuola secondaria superiore non statale, dove gli iscritti ai licei rappresentano circa l'87% del totale dell'utenza; è anche stabile la situazione per l'unico istituto tecnico paritario, un servizio di nicchia che accoglie un esiguo numero di allievi, complessivamente intorno alle 45 unità per ciascuno degli anni scolastici considerati.

L'attrazione per l'innovazione

Quello delineato è il quadro generale. È interessante soffermarsi, per quanto concerne i licei statali, sull'andamento della scelta dell'indirizzo, all'interno della gamma di opzioni possibili. Raggruppando tali opzioni per cinque macro-aree, emerge sul triennio 2006-09 un forte consenso per le offerte innovative, che soprattutto i licei hanno elaborato nell'ambito dell'autonomia scolastica.

Fig. 5 - Provincia di Piacenza. La scelta dell'indirizzo nei licei. Periodo 2006-08 e iscrizioni 2008-09

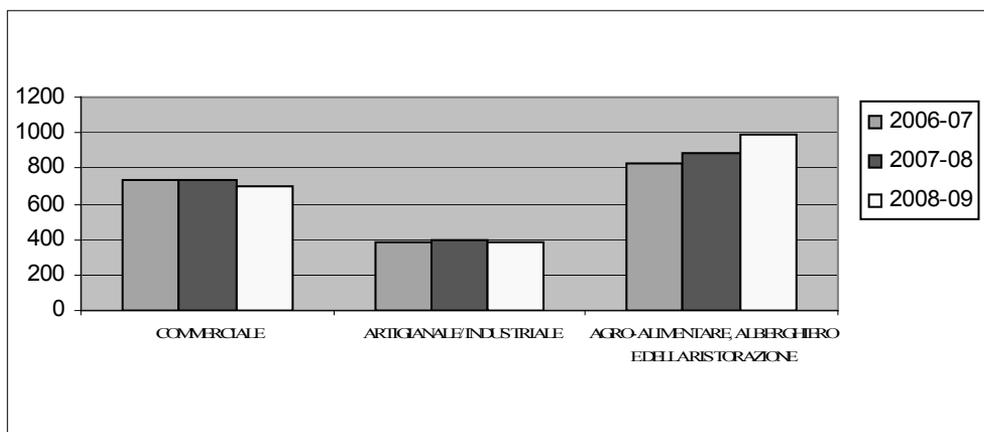


Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Piacenza.

Circa l'andamento delle iscrizioni negli istituti tecnici, con riferimento ai diversi indirizzi, sul periodo 2006-08 e per le iscrizioni dell'a.s. 2008-09, si evidenzia, al di là di una flessione generale per le motivazioni osservate in precedenza, un incremento di alunni iscritti negli indirizzi industriale (+ 36 studenti, + 2,6%) e per geometri (+ 19 iscritti, + 3,6%), e di una riduzione negli indirizzi agrario (- 17 iscritti, - 4,4%) e commerciale (- 8 studenti, - 0,6%)”.

Nell'istruzione professionale si evidenzia la forte crescita dell'indirizzo alberghiero e della ristorazione, istituito nell'a.s. 2003-04 presso l'ist. Raineri-Marcora, che negli ultimi tre anni ha quasi raddoppiato il numero di iscritti: + 135 iscritti (+ 31,5%) nell'a.s. 2006-07, + 89 (+ 11,5%) nell'a.s. 2007-08, + 62 (+ 10,9%) per l'a.s. 2008-09.

Fig. 6 - Provincia di Piacenza. La scelta dell'indirizzo nei professionali. Periodo 2006-08 e iscrizioni 2008-09



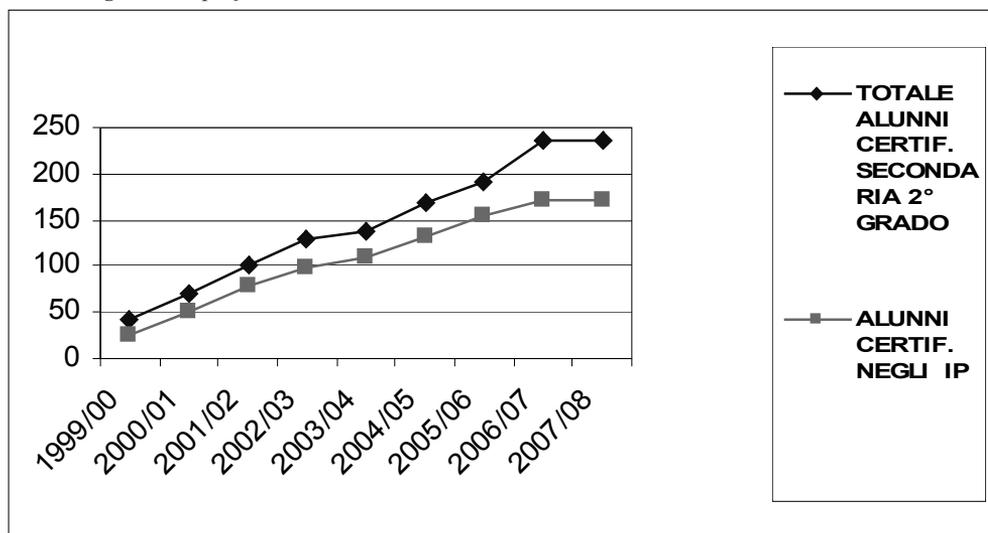
Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Piacenza.

Negli anni scolastici 2005-06 e 2006-07 la Provincia di Piacenza ha programmato e finanziato percorsi di orientamento rivolti a tutte le classi della scuola media inferiore, coinvolgendo studenti, famiglie e docenti.

Disabili e scolarizzazione secondaria

Gli alunni in situazione di handicap, iscritti nella scuola secondaria di 2° grado, nell'anno scolastico 2007-2008 sono 237. Di questi il 74% frequenta istituti professionali ed il 16% istituti tecnici, mentre una esigua minoranza ha scelto un percorso liceale (il 5,4%) o artistico (6,3%).

Fig. 7 - Provincia di Piacenza. Istruzione sec. 2° grado. Andamento iscrizioni alunni certif. Legge 104/92 negli istituti professionali 1999-2008



Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Piacenza.

Si rileva, comunque, una lieve tendenza alla redistribuzione degli alunni con disabilità nei percorsi dell'istruzione secondaria superiore: la percentuale delle iscrizioni agli indirizzi professionali ha avuto il picco più alto nell'a.s. 2005-06 (81%) per attestarsi, in lieve decremento, negli ultimi due anni, rispettivamente sul 73% e 72%. È da notare inoltre come il 50% circa di questi stessi alunni abbia preferito, anche per l'a.s. 2007-08, il settore agro-alimentare, alberghiero e della ristorazione, che fa capo all'Istituto Raineri-Marcora (85 alunni sui 171 complessivamente iscritti agli istituti professionali).

5 - Percorsi integrati: verso la cultura del lavoro

Percorsi di alternanza scuola-lavoro

Dal 2004-05, al fine di facilitare in modo più strutturato l'avvicinamento dei giovani alla cultura del lavoro e di supportare e rispondere alle esigenze di carattere più orientativo, sono state realizzate nelle scuole superiori della provincia di Piacenza, in collaborazione con Provincia di Piacenza, Ufficio scolastico regionale e Unioncamere, esperienze di alternanza scuola-lavoro che hanno coinvolto in prevalenza studenti del quarto e del quinto anno.

Nell'a.s. 2005-06 sono stati finanziati, congiuntamente dall'Ufficio scolastico provinciale e da Unioncamere Emilia-Romagna, 4 progetti, 2 nell'istruzione professionale (IPSCT 'A.Casali', IPSIA 'Leonardo da Vinci') e 2 nell'istruzione liceale (liceo ginnasio Gioia e liceo scientifico Respighi). Nell'a.s. 2006-07 i progetti sono stati complessivamente 18 (10 finanziati dall'Ufficio scolastico regionale e Unioncamere Emilia-Romagna, 8 dalla Provincia di Piacenza). Nell'anno scolastico 2007-08 le classi interessate all'alternanza scuola-lavoro sono diventate 35, di cui 24 finanziate dall'USR E-R, 2 da Unioncamere Emilia-Romagna, 9 dalla Provincia di Piacenza. Notevoli le risorse investite: complessivamente 309.200 euro. La partecipazione dei licei è stata costante nel triennio, prevalentemente con progetti di ricerca.

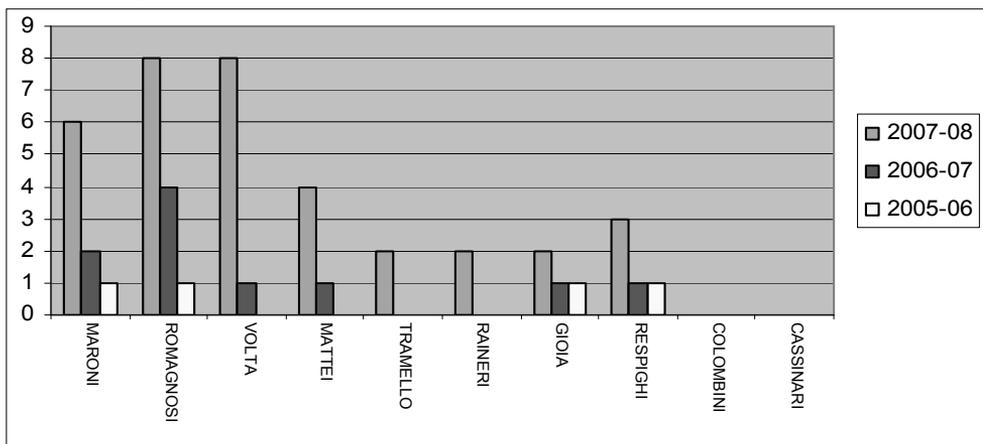
Si è registrato fin qui un notevole riscontro da parte delle scuole e degli studenti, ma sull'iniziativa pesa l'incognita della disponibilità di risorse.

Infatti, per quanto esponenziale sia stata nel triennio 2005-08 l'adesione delle scuole alla proposta, nell'a.s. 2007-08 solo il 5,7% delle classi della secondaria di 2° grado (superiore comunque alla media regionale del 4,2%) ha potuto vivere l'esperienza formativa dell'alternanza³³.

Una significativa diffusione e radicamento ha avuto nel periodo considerato anche l'alternanza estiva, promossa e finanziata dalla Provincia di Piacenza; si tratta di un'esperienza extracurricolare che coinvolge circa 250 studenti, perlopiù del quarto anno delle superiori.

³³ Il dato è riferito ai corsi finanziati dall'USR ER e da Unioncamere, di cui ai Decreti n. 625 del 28/11/2007 e n. 57 del 26/02/2008, per i quali è possibile un confronto a livello regionale.

Fig. 8 - Provincia di Piacenza. Alternanza scuola-lavoro negli ist. di istruzione secondaria di 2° grado - triennio 2005/08



Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Piacenza.

Percorsi integrati di istruzione e formazione professionale.

I percorsi integrati sono iniziati in via sperimentale dall'a.s. 2003-04 ed hanno interessato 221 allievi delle classi prime; nel 2004-2005, 350 allievi tra prime e seconde classi; nel 2005-2006, 495 allievi tra prime-seconde e terze. Nel 2006-2007 gli allievi coinvolti nei percorsi integrati sono diventati 590 (prime-seconde e terze), mentre nell'a.s. 2007-08 hanno partecipato 558 allievi. Si può affermare che gli obiettivi, sia per quanto riguarda le promozioni e gli abbandoni, sono stati raggiunti. La media dei promossi è dell'81% (nei percorsi tradizionali la percentuale è del 78%), quella dei bocciati del 15% (nei percorsi tradizionali è del 16%) e quella degli abbandoni è del 4% (nei percorsi tradizionali è del 6%). Dall'a.s. 2003-04 all'a.s. 2007-08 sono stati complessivi investiti nei percorsi integrati 3.261.109 euro, con un costo medio per alunno di 1.473 Euro, per ciascuno dei 2.214 studenti che dal 2003-04 hanno beneficiato dell'opportunità formativa in questione.

6 - PROPENSIONE ALL'INNOVAZIONE, DIMENSIONE, MODELLI ORGANIZZATIVI

Uno sguardo alle dimensioni

È difficile rendere conto in sintesi della dinamicità e della propensione all'innovazione delle scuole piacentine, in ciò sostenute da un costruttivo e consolidato dialogo con le comunità territoriali

È appena il caso di accennare alla situazione di complessità che deriva dal dimensionamento della maggior parte delle scuole, siano esse istituti comprensivi o direzioni didattiche o istituti di istruzione secondaria di 2° grado: il 40% infatti supera di gran

lunga la media regionale per numero di plessi, e precisamente il 17,6% ne conta da 7 a 10, mentre il 14,3% ne conta 11 o più. Il dato si riferisce all'a.s. 2006-07 ed all'a.s. 2007-08, in cui si registrano inoltre 5 'reggenze' con la relativa amplificazione dell'ambito territoriale di competenza e delle correlate problematiche gestionali. Se guardiamo al numero degli alunni per istituzione scolastica, il 70% delle scuole piacentine ha più di 700 alunni e, per la precisione, il 17% ne conta più di 1.200.

Il tempo scuola nel primo ciclo: una domanda alta

La domanda di 'tempo lungo' cresce sia nella scuola primaria sia nella secondaria di 1° grado: le classi a tempo pieno nella primaria hanno registrato un incremento del 7% (il doppio rispetto all'incremento regionale) nell'a.s. 2006-07 e del 3,8% nell'a.s. 2007-08 (di poco inferiore all'incremento regionale per lo stesso anno). L'incidenza del tempo pieno sul totale classi è passata dal 43,7% al 45,5% attestandosi sopra la media regionale, anche se il dato è lontano dal 66,4% di Modena. Al contrario, nella secondaria di 1° grado, l'incidenza del tempo prolungato sul totale classi, pari al 34,9% ed al 35,2% nel periodo considerato, con un lieve incremento, rispettivamente, dello 0,9% e del 2,8%, è, dopo Modena, la più alta in regione. Un dato che attesta la fiducia dell'utenza in un modello che la scuola piacentina ha interpretato, sin dalla sua introduzione, all'inizio degli anni '80, in città come nelle realtà più periferiche, secondo logiche di qualità, facendone uno spazio di ricerca e innovazione educativa, didattica e organizzativa, con un autentico esercizio di 'autonomia scolastica'.

7 - GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Strumenti per 'governare' l'integrazione degli allievi immigrati

L'immigrazione scolastica si conferma come il fenomeno più rilevante da affrontare e governare con misure strutturali, a fronte di una incidenza media provinciale di alunni non italiani sul totale alunni, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 2° grado, pari al 14,9% nell'a.s. 2007-08.

L'intesa provinciale, sottoscritta il 28 aprile 2004 tra Ufficio scolastico provinciale, istituzioni scolastiche, Provincia di Piacenza e Comuni, sull'inserimento dei minori stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado, permane il fondamentale strumento regolativo e organizzativo a livello locale del fenomeno dell'immigrazione scolastica.

L'implementazione dell'intesa ha contribuito a rafforzare azioni ed esperienze a sostegno dei minori stranieri e delle loro famiglie, nei momenti cruciali dell'inserimento scolastico e del successivo processo di integrazione, quali:

- l'istituzione di un servizio di sportello per informazioni, consulenze ed orientamento presso l'Ufficio scolastico provinciale, il Centro per l'impiego (Provincia di Piacenza) e il Comune di Piacenza, in raccordo tra di loro;

- l’attivazione, presso ogni Istituto scolastico, di Commissioni con specifici compiti di indirizzo e coordinamento degli interventi;
- la costituzione, a livello distrettuale e provinciale, di servizi a supporto delle scuole nella gestione del momento dell’accoglienza e dell’inserimento, riguardanti l’alfabetizzazione linguistica e la mediazione culturale e linguistica;
- la programmazione, da parte di ogni istituto scolastico, nell’ambito del POF (Piano dell’offerta formativa, art. 3 DPR 275/99), di azioni di supporto all’integrazione scolastica del minore neo-arrivato, sia di tipo linguistico sia di tipo culturale;
- il supporto all’orientamento scolastico e formativo degli alunni della scuola secondaria di 1° e 2° grado;
- il supporto all’integrazione scolastica degli alunni non italiani, neo-arrivati, in situazione di handicap.

Va segnalata la presenza di alunni immigrati disabili: si registrano circa 123 casi nell’a.s. 2007-08, pari al 15% del totale alunni con disabilità, con un incremento costante nel tempo. Tali casi necessitano particolare attenzione anche per quanto concerne la relazione tra scuola e famiglia e l’assistenza sul piano sanitario e sociale, lo sviluppo della dimensione sinergica nella gestione del fenomeno migratorio e delle problematiche connesse, la costituzione di organismi interistituzionali di osservazione e coordinamento con compiti di regia e lo sviluppo della ricerca e dell’innovazione.

La pensione delle scuole piacentine alla ricerca ed all’innovazione sul fronte dell’integrazione degli alunni immigrati è attestata, inoltre, dalla notevole adesione espressa al bando con cui la Regione Emilia Romagna ha messo a disposizione delle scuole della regione, per l’a.s. 2006-07, un consistente finanziamento per progetti di prevenzione della dispersione scolastica e di promozione dell’integrazione, con riguardo ai minori con bisogni speciali, in particolare immigrati.

Nell’ambito degli interventi effettuati dalle scuole con l’utilizzo dei fondi ministeriali per l’attivazione di *‘laboratori pilota di educazione stradale presso istituzioni scolastiche in zone ad alto flusso migratorio ed a maggior rischio di dispersione sociale’* si segnala l’operato della Rete provinciale delle scuole secondarie di 2° grado per la realizzazione, sostenuta anche dalla Provincia, nell’a.s. 2006-07, del *‘Patentino in lingua’*, finalizzato a facilitare l’integrazione dei minori stranieri nei corsi di cui al Decreto MIT 30.06.2003 per il conseguimento del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore.

Infine, nell’a.s. 2007-08, 30 scuole su 35 (8 come singoli istituti, 22 in rete, distrettuale o interdistrettuale), hanno presentato all’Ufficio scolastico provinciale specifici progetti di intervento a favore degli alunni non italiani, concorrendo all’apposito finanziamento di € 256.795,37 assegnato dall’Ufficio scolastico regionale.

Handicap: una rete di sostegni

È proseguito, in stretta interazione con il territorio, l’impegno delle scuole e dell’Ufficio scolastico provinciale, a favore degli alunni in situazione di handicap, che ha portato, nel settembre del 2007, alla stipula dei nuovi Accordi di programma ex art.13

c.1 della Legge 104/92 attraverso un ampio lavoro di partecipazione promosso e coordinato dalla Provincia di Piacenza.

Merita un cenno la realtà dell'integrazione a Piacenza: dopo la crescita esponenziale degli alunni certificati nel periodo 1999-2004, soprattutto per effetto dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione e dell'introduzione dell'obbligo formativo, l'incidenza degli alunni con disabilità sul totale della popolazione scolastica si è attestata, nell'a.s. 2007-08, sul 2,5% (in flessione rispetto al 2,6% dell'a.s. 2006-07, in cui ha toccato la sua punta più alta). Il rapporto alunni con disabilità/insegnanti di sostegno, per effetto delle misure di allineamento tra le diverse realtà provinciali, messe in atto dall'Ufficio Scolastico Regionale, si conferma sull'1,99, il più vantaggioso che si sia mai registrato.

In questo settore è importante il contributo dei Centri risorse per l'integrazione, operanti presso l'Istituto comprensivo di San Nicolò-Rottofreno (Centro risorse per i disturbi dell'apprendimento), il 5° Circolo didattico di Piacenza (Centro servizi per l'autismo e i disturbi della relazione), l'Istituto di istruzione secondaria superiore 'Romagnosi-Casali' di Piacenza (Centro risorse per l'integrazione nella scuola secondaria), l'Istituto comprensivo di Cadeo-Roveleto (Centro territoriale per l'handicap, uno dei cinque centri regionali del Progetto nazionale 'Tecnologie didattiche per l'assistenza all'integrazione').

Un forte impulso alla qualità dell'integrazione scolastica dei minori in situazione di handicap viene naturalmente dalle famiglie e dalle loro associazioni, che collaborano con le scuole e si confrontano costantemente con le istituzioni e gli enti competenti.

Sono infatti veramente numerosi i progetti didattici delle singole scuole la cui realizzazione non sarebbe possibile senza il sostegno dei Comuni e della Provincia.

8 - RISORSE INVESTITE NEL SISTEMA EDUCATIVO

Analisi di caso: il comune capoluogo

Per ragioni di sintesi e in dipendenza della presenza di numerosissime scuole, i risvolti finanziari dell'intervento comunale nei confronti del sistema scolastico, si esemplificano qui per il solo Comune di Piacenza.

L'impegno costante a sostegno dell'azione educativa svolta dal sistema scolastico locale ha caratterizzato, anche negli anni 2006 e 2007, gli interventi messi in campo dal Comune di Piacenza in un contesto di condivisione delle strategie e degli obiettivi da conseguire.

Alle iniziative realizzate e alla quantità rilevante delle risorse finanziarie impiegate ha corrisposto un metodo costante di concertazione e condivisione attuata in seno alla Conferenza comunale dei Dirigenti scolastici cui hanno fatto seguito accordi, protocolli, collaborazioni.

Gli indicatori di spesa qui presentati riguardano gli interventi così detti 'strutturali' per l'attuazione del diritto allo studio: il sostegno al funzionamento del sistema scolastico, la facilitazione all'accesso alla frequenza delle attività scolastiche, gli interventi

per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap. Ove non specificamente indicato, i fondi sono a totale carico del bilancio comunale.

Tab. 1 - Finanziamenti del Comune di Piacenza

<i>Attività</i>	<i>Intervento</i>	<i>Anno 2006</i>	<i>Anno 2007</i>
A) Interventi a sostegno del funzionamento del sistema scolastico	Budget alle scuole	87.000,00	100.760,00
	Contributi acquisto materiale didattico	10.000,00	10.000,00
	Arredi e attrezzature	187.268,22	200.416,64
	<i>Totale</i>	<i>284.268,22</i>	<i>311.176,64</i>
B) Interventi per facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche	Fornitura cedole e contributi per libri di testo (parziale contributo regionale)	187.937,61	199.900,00
	Contributi per l'accesso	13.000,00	12.000,00
	Mensa (escluso costo personale comunale)	2.521.497,33	2.877.500,40
	Trasporto	276.278,64	284.556,91
	Borse di studio (totale contributo regionale)	159.750,00	175.320,00
	<i>Totale</i>	<i>3.158.463,58</i>	<i>3.549.277,31</i>
C) Interventi per l'integrazione di alunni un situazione di handicap	Personale assistenziale ed educativo (escluso il costo del residuo personale comunale)	845.638,29	879.997,38
	Contributi alle scuole	49.000,00	50.000,00
	Trasporto handicap	151.458,97	143.628,05
	<i>Totale</i>	<i>1.046.097,26</i>	<i>1.073.625,43</i>

Fonte: Comune di Piacenza

Gli interventi descritti non esauriscono il quadro complessivo delle attività a sostegno delle azioni educative. Ad essi infatti vanno aggiunte le iniziative che fanno riferimento, nel quadro normativo, alla qualificazione e valorizzazione del sistema scolastico.

Si tratta di un insieme molto diversificato ed esteso di interventi finalizzati ad accrescere la qualità educativa del sistema scolastico, sia sul versante delle educazioni ‘trasversali’, sia su quello delle caratterizzazione territoriale del curriculum obbligatorio. A titolo indicativo, si esemplificano i seguenti: il contrasto del disagio scolastico, la partecipazione e l'educazione alla cittadinanza, l'educazione ambientale, la storia locale, l'educazione teatrale, la mobilità e i percorsi sicuri, la mediazione e l'Italiano come L2 per gli alunni stranieri, le iniziative per il Giorno della Memoria, il C.D.E. (Centro di Documentazione Educativa), il patrimonio storico-artistico locale, l'educazione musicale, la prevenzione primaria.

9 - SISTEMA DI GOVERNANCE: LA PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Lo sviluppo e il consolidamento della programmazione partecipata è elemento di rilievo nel sistema territoriale, in particolare è stato pienamente assunto come obiettivo fondamentale dagli atti di programmazione adottati dal Consiglio Provinciale nell'attuale mandato amministrativo. Qui se ne indicano gli strumenti a carattere permanente.

La Conferenza Provinciale di Coordinamento (art. 46, L.R. 12/2003).

Istituita nel gennaio 2005, su impulso della Provincia che la presiede, è composta da rappresentanti del sistema scolastico, formativo, universitario, dell'educazione permanente, dalle Autonomie Locali. Opera in sessione plenaria, per gruppi di lavoro, all'occorrenza in sessioni aperte. È da sottolineare che, dall'atto della sua costituzione, non si è mai registrata una seduta senza numero legale. La Conferenza, in base al regolamento che hanno approvato i suoi componenti 'esercita funzioni propositive in tema di programmazione dell'offerta formativa e di qualificazione del sistema scolastico; è la sede di definizioni di accordi e intese per la programmazione partecipata e integrata in ambito scolastico e formativo; esprime parere in merito: ai piani ed ai programmi di cui all'art.45, L.R. n. 12/03; alla definizione degli ambiti territoriali funzionali al miglioramento dell'offerta formativa; all'istituzione dei Centri territoriali per l'educazione degli adulti; all'individuazione e alla sintesi di orientamenti condivisi per le politiche di istruzione e formazione' (art. 2- Ambiti di attività e funzioni - Regolamento interno Conferenza provinciale di Coordinamento)

Il Tavolo permanente dei dirigenti delle istituzioni scolastiche autonome di 2° grado

Promosso e istituito nel 2005 dall'Assessore provinciale al Sistema scolastico e Formativo che lo convoca e lo coordina, è diventato nel tempo il principale luogo di confronto degli istituti superiori con l'Amministrazione provinciale, nelle sue diverse rappresentanze, che esprimono il quadro delle funzioni provinciali di supporto (dal sistema scolastico e formativo all'edilizia, ai programmi sociali, ecc...).

La Conferenza permanente dei dirigenti scolastici delle scuole cittadine

Promossa e costituita dal Comune di Piacenza - Assessorato all'istruzione, è il luogo di confronto sulle problematiche organizzative, sulle proposte e i programmi che intrecciano l'azione del Comune capoluogo alle scuole di ogni ordine e grado della città.

È da osservare che delle 10 scuole superiori statali del territorio, ben sei si trovano nel Comune capoluogo.

La Conferenza comunale è presieduta dall'Assessore delegato, ne sono invitati permanenti l'Ufficio Scolastico Provinciale e gli analoghi servizi della Provincia di Piacenza.

Gruppi permanenti dei docenti referenti delle scuole superiori

Da alcuni anni si è stabilizzata una modalità permanente di relazioni con le scuole (secondarie di 2° grado in particolare, in corrispondenza alle competenze provinciali),

che valorizza le conoscenze e le capacità propositive dei docenti. I Dirigenti scolastici hanno condiviso questa modalità e segnalano loro referenti per diverse tematiche (qualificazione complessiva del sistema - orientamento in uscita - spazi, ecc.), che così possono essere approfondite con un grado maggiore di incisività. Le analisi e le proposte formulate sono poi portate nel Tavolo permanente, in cui trovano il necessario riscontro, preliminare all’attuazione delle iniziative che, in tal modo, sono frutto di una piena condivisione, progettuale e operativa.

A questi strumenti, si aggiungono i seguenti Accordi-Protocolli, ai cui contenuti si è accennato sopra:

- *Accordo di Programma provinciale per l’integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap* (art 13, c.1 lett a Legge 104/92): rinnovato nel settembre 2007 con durata quinquennale.

Il nuovo testo, che sarà stampato e consegnato in copia non solo alle famiglie interessate, ma anche a tutti gli operatori del sistema scolastico e delle autonomie locali, rinnova le responsabilità istituzionali, attraverso la rifondazione degli strumenti di partecipazione;

- *Protocollo d’Intesa per l’integrazione scolastica degli studenti non italiani*: sottoscritto nel 2004, sarà rinnovato nel corso dell’anno scolastico 2008-09;

- *Patto antidispersione*: sottoscritto nel luglio 2007, è in corso di riscrittura, alla luce dell’entrata in vigore del nuovo obbligo scolastico.

10 - SITOGRAFIA

www.csapiacenza.it (Ufficio Scolastico Provinciale)

www.provincia.piacenza.it (Provincia di Piacenza)

www.comune.piacenza.it (Comune di Piacenza)

www.cde-piacenza.it (Centro documentazione educativa)

www.istitutocomprensivocadeo.pc.it/crrnr/ (Centro Risorse Nuove Tecnologie per l’Integrazione, operante presso l’Ist. Comprensivo di Cadeo-Roveleto)